

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI
INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2026**

N.B.: Consigliamo vivamente al candidato di leggere bene la seguente sintesi progettuale e scrivere alla seguente email goodnews.sicilia@gmail.com e/o contatto telefonico 3477111611 (Dott.ssa Tecla Scandura) oppure 3394053740 (Dott.ssa Valentina Rizzo) col quale condividere chiarimenti, approfondimenti ed ogni altra necessità.

TITOLO DEL PROGETTO:

Coltiva la pace

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore

F - Agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità

Area

- Agricoltura sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi, per un totale 1.145 ore flessibili ossia 25 ore medie settimanali distribuite su 5/6 giorni settimanali.

Avvio a settembre 2026.

OBIETTIVO DEL PROGETTO IN RELAZIONE ALL'AGENDA 2030 DELL'O.N.U.:

Il progetto intende sostenere il percorso di recupero e inclusione di giovani e adulti che vivono condizioni di fragilità psicosociale, con particolare riferimento alla dipendenza da sostanze e al disagio psichico. L'obiettivo è promuovere l'autonomia e la libertà di scelta attraverso l'uso dell'agricoltura sociale. Questa metodologia sarà impiegata per rafforzare lo sviluppo sostenibile e inclusivo del territorio, favorendo al contempo la creazione di relazioni interpersonali positive e il benessere personale. Ciò consentirà di prevenire fenomeni di marginalizzazione ed esclusione sociale, spesso sperimentati da soggetti che affrontano queste vulnerabilità.

Attraverso il coinvolgimento diretto degli utenti e l'individuazione di percorsi personalizzati, il programma mira a rafforzare le abilità e le competenze soggettive. L'obiettivo è permettere ai partecipanti di reinterpretare il proprio passato, superare le difficoltà legate alla dipendenza e costruire una vita libera da essa.

Rivolgendosi principalmente a persone affette da tossicodipendenza, il progetto si pone in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030, con particolare riferimento al target 3. In questo ambito, si intende sviluppare un sistema integrato di interventi e servizi, attraverso la creazione di partenariati con le istituzioni competenti, con l'obiettivo di rispondere alle necessità sia degli utenti sia dei loro familiari. In tal modo, si garantirà il miglioramento della qualità della vita dei soggetti coinvolti, promuovendo un modello di accoglienza, inclusività e partecipazione attiva alla società.

Per una gestione efficace delle attività, gli obiettivi generali saranno articolati in obiettivi specifici attraverso il PARS (Piano Annuale di Gestione del Rischio Sanitario), aggiornato e valido anche nel 2025. Elaborato dai Centri Regionali di Rischio Clinico, il piano consente di pianificare e monitorare le azioni, in linea con le Raccomandazioni ministeriali e gli obiettivi regionali per i Direttori Generali. Nonostante le risorse limitate, si garantisce continuità alle iniziative già avviate, dando struttura alle attività di Risk Management e coerenza con la missione dell'Istituto Don Calabria.

Rivolgendosi principalmente a persone affette da tossicodipendenza, il progetto si pone in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030, con particolare riferimento al **target 3**:

Sostenibile (SNSvS)		
Goal	Target	Obiettivo Strategico Nazionale
 3 SALUTE E BENESSERE	3.4 Entro il 2030, ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e la cura e promuovere la salute mentale e il benessere 3.5 Rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui abuso di stupefacenti e l'uso nocivo di alcool 3.7 Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, compresi quelli per la pianificazione familiare, l'informazione e l'educazione, e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali	III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione
 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari	II.2 Innovare i sistemi produttivi in un'ottica di sostenibilità economica, sociale e ambientale, promuovendo ricerca, innovazione e digitalizzazione
 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE	10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro	II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità

	16.6 Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli	III.3 Promuovere una governance efficace, inclusiva e responsabile per lo sviluppo sostenibile
--	---	--

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI: Le attività sono state definite per ciascun obiettivo specifico e costituiscono un framework operativo comune a tutte le sedi, garantendo coerenza metodologica. All'interno di questo quadro generale, l'intervento è rigorosamente centrato sulla persona: per ogni beneficiario, a seguito di un'attenta valutazione della sua condizione di fragilità, verrà attivato un progetto terapeutico-riabilitativo dedicato e funzionale. Questo piano su misura selezionerà e combinerà le diverse azioni disponibili in modo da stimolare il pieno recupero delle sue facoltà, promuovendo autonomia, responsabilizzazione e benessere psicosociale.	
ATTIVITA'	RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI
1.1 - Realizzazione di percorsi formativi nelle scuole del territorio, condotti da esperti e ex operatori, per educare gli studenti sui rischi derivanti dall'uso di droghe e sviluppare consapevolezza emotiva anche nei giovani con disagio.	• Supportare i professionisti nell'organizzazione logistica degli incontri scolastici • Collaborare alla preparazione di materiali informativi e strumenti didattici • Partecipare agli incontri in veste di facilitatori relazionali tra esperti e studenti • Stimolare il dialogo tra pari su esperienze e percezioni legate alla prevenzione • Raccogliere feedback dagli studenti per migliorare le future attività educative • Promuovere un clima accogliente e non giudicante durante le attività scolastiche
1.2 - Organizzazione di incontri informativi con le realtà locali per diffondere conoscenze sui segnali di dipendenza, di disagio psichico e sulle risorse di assistenza disponibili.	• Collaborare nella promozione degli eventi all'interno del territorio • Supportare l'accoglienza e la gestione dei partecipanti durante i seminari • Curare la documentazione fotografica o video per fini divulgativi e valutativi • Aiutare nella distribuzione di materiali informativi • Favorire la partecipazione attiva del pubblico attraverso momenti di confronto • Raccogliere osservazioni utili per la valutazione dell'efficacia degli incontri

1.3 - Promozione di iniziative di sensibilizzazione in centri giovanili e associazioni, coinvolgendo giovani volontari per prevenire e supportare persone in condizioni di fragilità	· Coinvolgere i coetanei attraverso attività dinamiche e peer education · Supportare l'organizzazione e l'animazione degli incontri informali · Promuovere la diffusione di buone pratiche tra i giovani frequentatori dei centri · Collaborare con le associazioni locali per costruire messaggi di prevenzione condivisi · Offrire un ascolto attivo e non giudicante nei momenti informali · Raccogliere suggerimenti dai giovani per rendere le attività più coinvolgenti
2.1 – Attivazione di spazi di confronto guidati da specialisti per supportare le persone con dipendenze nel percorso di recupero personale.	· Favorire la partecipazione attiva dei beneficiari attraverso relazioni empatiche · Supportare i professionisti nell'allestimento degli spazi e nella gestione dei tempi · Aiutare nella preparazione di materiali utilizzati nei gruppi · Promuovere la continuità nella frequenza dei gruppi attraverso contatti di supporto · Raccogliere eventuali segnalazioni da riferire all'équipe terapeutica · Favorire un clima di ascolto e rispetto all'interno del gruppo
2.2 – Offerta di colloqui individuali e familiari con professionisti per rispondere in modo specifico ai bisogni di ciascun caso	· Accogliere le persone e orientarle nei percorsi di consulenza · Supportare gli utenti nel comprendere i percorsi disponibili e gli step previsti · Curare l'organizzazione logistica degli appuntamenti con i consulenti

	· Fornire una presenza costante di sostegno e mediazione relazionale · Collaborare nella gestione del materiale informativo e divulgativo · Segnalare criticità emergenti ai referenti dell'équipe
2.3 – Realizzazione di percorsi terapeutici collettivi, come laboratori espressivi e attività con animali, per favorire il benessere mentale e fisico.	· Affiancare i professionisti nelle attività creative e relazionali · Incoraggiare l'espressione personale dei partecipanti con un atteggiamento accogliente · Aiutare nella preparazione degli spazi e degli strumenti artistici o musicali · Favorire la partecipazione e la motivazione degli utenti più fragili · Supportare il monitoraggio delle attività e la restituzione agli utenti · Promuovere la relazione positiva tra i partecipanti e il benessere del gruppo
3.1 - Attivazione di percorsi formativi e inserimento lavorativo nell'ambito agricolo sociale, con corsi e stage retribuiti	· Accompagnare gli utenti nella frequenza dei corsi e degli stage · Supportare i formatori nella gestione dei percorsi didattici e pratici · Promuovere la motivazione e la continuità attraverso l'ascolto attivo · Collaborare nella documentazione e valutazione delle attività · Curare la comunicazione tra utenti, tutor e realtà agricole · Offrire un supporto pratico nell'organizzazione quotidiana delle attività agricole

3.2 - Sviluppo di progetti di inserimento lavorativo supportati da tutor nelle fattorie sociali	· Affiancare gli utenti nelle prime fasi dell'esperienza lavorativa · Mediare la relazione tra utenti e tutor, favorendo il dialogo costruttivo · Supportare i tutor nella definizione degli obiettivi operativi e relazionali · Monitorare le difficoltà emergenti e promuovere la loro rielaborazione con l'équipe · Promuovere il senso di appartenenza e responsabilità dei partecipanti · Aiutare nella risoluzione di piccoli problemi pratici quotidiani
3.3 - Creazione di partnership con aziende agricole per favorire l'inserimento lavorativo di persone in recupero	· Collaborare nella mappatura e contatto delle aziende partner · Curare la logistica degli incontri conoscitivi tra utenti e aziende · Supportare nella preparazione dei materiali di presentazione del progetto · Favorire un accompagnamento relazionale nelle prime fasi del matching · Contribuire al monitoraggio dei percorsi attivati · Promuovere la valorizzazione delle esperienze lavorative sul territorio

SEDI DI SVOLGIMENTO:						
Codice Ente	Sede	Indirizzo	Comune	Stato	Codice Sede	N° Volontari
SU00037	Comunità Terapeutica S. Onofrio	Contrada S. Onofrio	TRABIA	Accreditata	147124	2
SU00037	Casa Accoglienza EquipAgio	VIA PARTANNA MONDELLO	PALERMO	Accreditata	211627	2
SU00037	Centro Polifunzionale per le prevenzioni	VIA Orfanatrofio femminile San Pietro	TERMINI IMERESE	Accreditata	147106	2 (GMO: 1)
SU00037	Fattoria Sociale S. Onofrio	CONTRADA SANT'ONOFRIO	TRABIA	Accreditata	147122	2 (GMO: 1)
Codice Ente	Sede	Indirizzo	Comune	Stato	Codice Sede	N° Volontari

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

2 Operatori Volontari per sede, totali 8, di cui 1 G.M.O. solo sul Centro Polifunzionale per le Prevenzioni e Fattoria Sociale Sant'Onofrio. Vedi sopra. Con solo vitto se in servizio.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Il ruolo degli operatori nel progetto richiede l'adozione di un comportamento professionale e responsabile che si traduce, prima di tutto, in un'attitudine fondata su rispetto, empatia e cura dell'altro. In un contesto di lavoro con persone che affrontano dipendenze e disagio psichico, queste non sono solo qualità umane, ma strumenti di lavoro essenziali. La puntualità e l'affidabilità, ad esempio, diventano elementi cardine per costruire e ristabilire quel rapporto di fiducia spesso compromesso dalla fragilità. A ciò si affianca una reale disponibilità all'ascolto attivo e non giudicante, fondamentale per accogliere la persona nella sua interezza. Data la natura complessa dei percorsi di recupero, è inoltre indispensabile dimostrare una spiccata capacità di lavorare in un'équipe multidisciplinare e una notevole flessibilità nell'adattarsi a situazioni in evoluzione. Il tutto deve essere sostenuto da un forte senso etico che guidi ogni azione, garantendo riservatezza e correttezza. L'obiettivo finale di questo approccio è creare un ambiente sicuro, accogliente e orientato alla crescita, dove ogni persona possa sentirsi protetta e stimolata a intraprendere il proprio percorso di recupero e di rinascita personale e collettiva.

N° Ore Di Servizio Settimanale: 25

N° Ore Annuo: 1145

N° Giorni di Servizio Settimanali: 5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestazione Specifica delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio:
Attestato specifico da ente terzo

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il nostro Ufficio di Servizio Civile ha accreditato un sistema che valuta i titoli di studio, le esperienze formative e di volontariato realizzate, meglio se presso il nostro ente, e le conoscenze nonché le motivazioni al servizio civile che si evincono durante il colloquio. Verranno destinati **25 punti massimo per i titoli di studio**; altri **25 punti massimo per le conoscenze e le esperienze di volontariato**, stage e simili. Si consiglia di evidenziare all'atto della domanda tali informazioni in termini temporali mensili; e **50 punti per il colloquio**, per un totale di massimo 100 punti. Il punteggio minimo per essere ritenuti idonei è di 40.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata (ore) 42

Sede di realizzazione Centro Polifunzionale per le prevenzioni - Via Orfanatrofio femminile San Pietro, Termini Imerese (PA)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La metodologia di realizzazione degli incontri formativi sarà così contemplata:

- Formazione d'aula, fondamentale per trattare tematiche di tipo introduttivo e teorico, utilizza per lo più la tecnica della lezione frontale (L.F.) e corrisponde a circa il 50% del monte ore totale della formazione specifica.
- Formazione di tipo attivo e partecipativo, (50% del monte ore totale) utile per declinare i contenuti teorici e permettere agli operatori volontari di interiorizzarli e saperli applicare nella realtà. L'obiettivo di questa metodologia formativa è non solo quello di incrementare le conoscenze degli operatori volontari su questioni tecniche o comportamentali, ma anche di sviluppare capacità di comprensione dei fenomeni e di lavoro in équipe. Questa parte della formazione viene realizzata attraverso dinamiche non frontali (D.N.F.) che principalmente sono riconducibili a:
 - Cooperative learning: attraverso la guida del docente viene stimolato l'apprendimento all'interno del gruppo, stimolando i singoli ad aiutarsi reciprocamente
 - Role Play: si richiede ai partecipanti di interpretare ruoli in interazione tra loro, riproducendo situazioni relazionali frequenti e/o particolarmente delicate. Questo metodo permette ai volontari di "esercitarsi" soprattutto dal punto di vista della relazione quotidiana con i minori.
 - Studio di caso: il docente presenta ai partecipanti una situazione concreta e chiede loro di effettuare una analisi delle cause, degli elementi rilevanti o la presa delle decisioni più idonee e coerenti con la situazione
 - Problem solving e problem setting: tali metodologie consentono agli operatori volontari, mediante esercitazioni individuali od gruppo, di analizzare, affrontare e cercare di risolvere positivamente situazioni problematiche sia poste dal docente come esemplificative che riscontrate a seguito del primo periodo di attività. Attraverso il confronto

reciproco e la guida del docente, gli operatori volontari sono chiamati a trovare la soluzione e rendere disponibile una descrizione dettagliata del problema e del metodo per risolverlo.

Nella misura del possibile verranno realizzati incontri con personale dei servizi territoriali.

Le tecniche elencate sono state identificate in quanto funzionali a sviluppare non solo conoscenze di tipo teorico e strettamente legate agli obiettivi di progetto, ma anche capacità di operare all'interno di una équipe educativa e con una utenza composta da varie tipologie di problematiche. Saranno variamente attivate anche in base al background e al livello di conoscenza dei volontari coinvolti. Sono inoltre funzionali alla creazione del gruppo e al mantenimento della motivazione personale.

La formazione specifica ha l'obiettivo di trasmettere ai volontari conoscenze, competenze e strumenti utili per svolgere in modo efficace i compiti previsti dal progetto. Fin dall'inizio del percorso formativo, si intende guidarli nella comprensione del contesto in cui operano, ispirato alla missione dell'Istituto Don Calabria.

La formazione fornirà tecniche e strumenti pratici per l'inserimento nei servizi dedicati ai minori, insieme a strategie operative per il lavoro in équipe. Inoltre, i volontari acquisiranno competenze tecniche strutturate, fondamentali per agire con consapevolezza e professionalità nel ruolo assegnato.

Durata (ore): 72

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

GenerAzioni di Cura: educazione e sostegno per comunità resilienti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Il progetto contribuisce a rendere il luogo della relazione educativa un luogo di cura e crescita, scambio e generatività sociale, trasformando l'esperienza in un percorso di riconoscimento reciproco, partecipazione e valore collettivo.

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Categoria di Minore Opportunità:

Difficoltà Economiche

N. Posti GMO: **2 come sopra scritto.** Documento I.S.E.E. che attesta la condizione

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Gli operatori volontari in servizio civile, dal 10° al 12° mese della loro attività, saranno coinvolti in un programma di orientamento al lavoro composto da una prima fase di coaching collettivo, seguita da una seconda fase di colloqui individuali.

PRIMA FASE (20 ore) - Coaching collettivo.

Nell'undicesimo mese di servizio, gli operatori volontari saranno coinvolti in azione di tutoraggio di 20 ore durante la quale verranno trattati 5 moduli di orientamento. I moduli saranno ricchi di simulazioni, modalità laboratoriali e attività pratiche in modo che gli operatori volontari potranno sin da subito ricedere un feedback pratico e concreto sugli aspetti da migliorare. La durata di ciascun modulo è di 4 ore.

SECONDA FASE (4 ore) – Coaching personale.

Nell'undicesimo e dodicesimo mese, e pertanto a seguito del coaching collettivo, le/i giovani volontari saranno coinvolti in un percorso di 4 ore individuali che comprende: autovalutazione di ciascun volontario e valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, analisi delle competenze apprese e consolidate durante il SCU. Tale percorso è cucito a misura di OVSCU e prevede due colloqui individuali da 2 ore ciascuno. Ci si riserva di realizzare on line ed in modalità sincrona il 50% delle ore del tutoraggio